Dall'esame dei dati Istat emerge una realtà variegata. Cgil: la vera disoccupazione è all'11,5%

ANSA-CENTIMETRI

## Doppio lavoro per cinque milioni di italiani: boom negli alberghi

## La seconda occupazione è molto spesso in nero

ROMA – Sono quasi 4,8 milioni le persone in Italia che hanno due occupazioni: e se in molti casi, come ad esempio i lavori domestici, si tratta semplicemente di più lavori part time per ottenere un salario

dignitoso, resistono negli anni anche coloro che a una occupazione standard (a tempo pieno e indeterminato) affiancano un'altra attività, spesso in nero. Tra le seconde attività l'Istat calcola anchel'impiego nell'"autoproduzione" come l'occupazione nel proprio orto o i lavori di

ristrutturazione di casa, attività queste considerate lavoro regolare.

Nella massa del doppio lavoro comunque - spiegano i tecnici Istat - c'è però una grossa fetta di lavoro in nero, spesso nel commercio, nella ristorazione, negli alberghi e nei servizi alla persona Il dato emerge da un raffronto tra i dati dell'Istat sugli occupati totali nel 2009 e le posizioni lavorative calcolate nello stesso anno. A fronte di 24.838.000 occupati in media annua infatti ci sono 29.617.000 posizioni lavorative (tra regolari e irregolari) con una percentuale di irregolarità nel complesso del 17,6%. Il numero dei doppiolavoristi si evince dalla serie storica - è stato sostanzialmente stabile negli ultimi anni anche se la percentuale sul totale dei lavoratori si è leggermente abbassata (grazie all'aumento dell'occupazione in generale).

Per quasi 900.000 persone il doppio lavoro e in agricoltura (tra l'autoproduzione nel

Ristoranti, bar, alberghi: è qui che spesso si trova il doppio lavoro

## LA PAROLA CHIAVE

## **LAVORO NERO E GRIGIO**

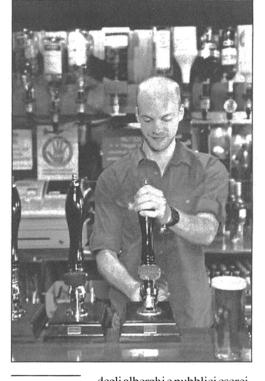
Si parla di lavoro nero in presenza di attività economiche sconosciute al fisco ed alle Camere di commercio; il lavoro grigio è una condizione di semi-regolarità in cui vengono rispettate alcune leggi, ma sono diffuse pratiche come il secondo lavoro o l'evasione contributiva

Fonte: Istat

La fotografia Posizioni lavorative (2009) 29,6 milioni Occupati (2009) 24.8 milioni 4.8 milioni Italiani con un doppio lavoro Dove lavorano (settori principali Edilizia Agricoltura Commercio Lavoro (incluso domestico trasporti, ristorazione e alberghi) 900.000 2.300.000 765.000 87.000 proprio orto e l'impiego nella coltivazione e nel raccolto nei campi di altri). A fronte di 979.000 occupati nel settore nel 2009 c'erano, nello stesso anno 1.837.000 posizioni lavorative.

Nel settore del commercio «allargato» (commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni) gli occupati totali (le persone) nel 2009 erano 6.052.000 ma le posizioni di lavoro risultavano essere 8.358.000 con una differenza di oltre 2,3 milioni di unità. Questo è il settore dove è più forte l'utilizzo del part time ma anche dove il sommerso, ad esclusione del lavoro domestico, ha la percentuale più alta (28,6% contro il 17,6 di media tra tutti i comparti), quattro volte superiore a quella dell'industria nel comples-

All'interno del comparto del commercio sono il settore



IL LAVORO DOMESTICO

Frequente il caso di più impieghi part time degli alberghi e pubblici esercizi e quello dei trasporti e le comunicazioni ad avere la percentuale più alta sia di doppio lavoro che di sommerso. Secondo i dati fermi al 2008 il lavoro irregolare in alberghi, ristoranti e bar si avvicina al 42% mentre i "doppiolavoristi" sono circa 900.000 (le posizioni lavorative superano le 2,1 milioni di unità contro gli 1,2 milioni di occupati). Nei trasporti e le comunicazioni la percentuale di lavoro irregolare sfiora il 50% mentre coloro che fanno una doppia attività sono quasi 1,2 milioni.

Nel lavoro domestico si concentra il lavoro irregolare (64,2% nel 2008 ma in calo rispetto al 78,6% di dieci anni prima) e le posizioni lavorative complessive che risultano all'Istat sono, sempre secondo i dati risalenti al 2008, 2.230.000 a fronte di 1.465.000 occupati (765.000 quindi i casi di doppio lavoro).

Nell'industria invece sono scarsi sia i caso di doppio lavoro sia quelli di lavoro irregolare.

Intanto sul tema dell'occupazione interviene la Cgil per far notare che la disoccupazione «reale» nel secondo trimestre 2010 è all'11,5% (tre punti superiore al dato Istat dell'8,5%) se si considerano oltre ai disoccupati conteggiati dall'Istat in quanto tali anche i lavoratori in cassa integrazione e gli inattivi che vorrebbero lavorare.

R.e.f.